



STORIE DI MARINAI >

Andreina Merello racconta suo padre
Un praese al timone del Monrosa

GUIDO BARBAZZA A PAG.7



NUOVE DISCIPLINE >

Tecnica di combattimento importata da Israele
Il krav Maga sbarca a Pra'
Parodi: «Non è uno sport, non è un'arte marziale»

DAVIDE TRENTINI A PAG.9

editoriale

CIAO DON

GUIDO BARBAZZA

Ci sono persone che lasciano una tacca nella storia, e che arrivano persino a essere un tutt'uno con una comunità, con un paese. Come don Giorgio, diventato uno dei simboli iconografici di Pra'. Vivendoci per quasi cinquant'anni, interpretandone e condividendone le sofferenze e le inquietudini quando il porto cominciò a divorare la spiaggia e i nuovi quartieri a distruggere le colline. Lui, come una sorta di don Camillo si trovò insieme a Peppone sulle barricate, nei cortei, nelle proteste, tanto da essere chiamato "prete di frontiera". Non è stato fortunato, trovandosi a guidare la sua comunità nel momento forse più buio e travagliato della sua storia, ma ce l'ha messa tutta. Don Giorgio non era un tipo facile, aveva un carattere forte, esplosivo, spigoloso, non aveva peli sulla lingua, ma era anche dotato di un suo tipico senso dell'umorismo, schietto e popolare, che conquistava. C'è chi dice che fosse un politico mancato, ma anche i detrattori gli riconoscono una straordinaria capacità di fare le cose, nel modo più semplice e diretto possibile, senza tante parole. L'oratoria non era il suo forte, celebrava la messa in un suo modo tipico, parlando rapidamente, "come una macchinetta", era un trottolino dal moto perpetuo, andava sempre di premura. Anche negli anni della malattia non si è mai fermato, continuando a darsi da fare per la sua comunità, e a frequentare i contadini, a cui è sempre rimasto legato in modo particolare. A Pra' nessuno lo ha mai chiamato "Parroco", o "Monsignore", per tutti è sempre rimasto "il Don". Un amico, uno di noi, a cui rivolgersi per ogni necessità, con naturalezza, con fiducia. Dandogli del "tu". Ciao Don, e da lassù, ogni tanto, getta uno sguardo benevolo sulla tua Pra'. Ne ha ancora tanto bisogno.



ADDIO DON GIORGIO

Sabato 23 febbraio

Duemila persone per l'ultimo saluto al Don

Si è spento, all'età di settantatré anni, dopo lunga malattia, don Giorgio Parodi, "il Don", uno dei personaggi più importanti ed amati di Pra'. La forza, che da sempre ha contraddistinto la figura di quest'uomo, un sacerdote d'altri tempi, lo ha abbandonato giovedì 21 febbraio intorno alle 19, presso una casa di riposo di Sestri Ponente, dove era assistito dal fratello Ugo, unico rimasto dei quat-

CLAUDIA AUGUSTI

tro fratelli, e dai nipoti. Parroco per oltre quarant'anni, una vita, dal 1964, lascia una delegazione che tanto ha amato, a lui che era nato a Langasco, ma che a Pra' aveva trovato una nuova famiglia. Amore corrisposto dai suoi parrocchiani, e che si rispecchia negli occhi umidi delle duemila persone che hanno affollato la chiesa di San Rocco la mattina del 23 febbraio, per dargli l'ultimo saluto.

SEGUE A PAG.3

Salvo per miracolo

Leoncini: «non c'è una spiegazione scientifica»

Come ci informa il dottor Giorgio Leoncini, medico, amico di lunga data di don Giorgio ed ex-fabbricatore della Parrocchia N.S. del Soccorso e San Rocco di Pra', il Don è mancato a causa di una grave carcinoma diabetica. Non è stato il vecchio cancro a portarlo via, da quello si è salvato, definitivamente, quasi 22 anni fa. Leoncini ci racconta la storia, come l'ha raccontata, nel 2001, all'Avvocato

ERNESTO SORESSI

Postulatore che ha seguito la causa di Santificazione di Suor Benedetta Cambiagio Frassinello di Langasco. Nella primavera del 1990 il Don accusa una colica renale, a sinistra, e ne parla anche con il suo "consulente sanitario" Giorgio. L'ecografia di controllo lo conforta sul rene dolorante ma emette una sentenza grave per quanto riguarda il rene destro, che risulta colpito da un tumore.

SEGUE A PAG.3

cronaca >

POR, le proposte dei Genitori

a pag. 2

cronaca >

In porto si è accesa una stella

a pag. 4

focus >

I vincitori del concorso

a pag. 5

sport >

Olimpic, obiettivo playoff

a pag. 8